

PREGHIERA

Spiegami, Tu che puoi vedere tutto dall'alto,
il perché, il perché sono così diverso,
perché devo sempre essere così grande e prima di tutti.
Vorrei giocare,
riversare le scatole dei miei giochi sul pavimento e giocare,
il bambino che c'è in me, a cui piacciono le caramelle.
La mia strada così bella, con tutto ciò che occorre,
ma in salita, sempre in salita.
Salire sulla croce per arrivare a toccare il cielo,
quel cielo che sento così vicino,
che è la mia casa,
dove vorrei rinchiudermi e scappare,
dove potrei essere normale.
Tu Signore, mio fratello, Ti prego di riversare sugli altri il mio orgoglio,
la mia forza, tutto il mio amore:
forse così anche gli altri potranno essere come me,
o io come loro,
potrei sentirmi normale.
Nostro Padre, se vede queste mie lacrime,
forse potrà farmi capire, dirmi se essere così significa essere nulla,
il fango che tutto il mondo calpesta,
oppure se sono la pioggia, che potrà far brillare qualcosa.
Vorrei però capire, essere certo, se non sono già morto,
ogni volta che mi sento seduto al Tuo fianco.
Dovrei dirlo alla gente, farmelo dire dalla gente,
ma riesco solo, quando sono nella mia solitudine a pregarlo a Te:
perché con gli altri, quando sono con altri,
ogni cosa è diversa, io devo essere diverso.
Allora non farmi essere mai solo,
dammi sempre tanta gente attorno,
così dovrò essere me stesso anche con loro,
così forse riuscirei a capire.
Ti prego allora, fratello mio, Signore in cui non credo,
se non quando non sento di essere io stesso Te,
di farmi salire sulla Tua croce,
se sono il diavolo che danneggia il mondo;
ma più Ti prego, se la ragione è mia, e nostro Padre possa esistere davvero,
che tutti possano avere la grandezza,
che tutti possano avere questo mio orgoglio,
che tutti vivano nel meraviglioso amore,
che io mi senta uguale a tutti.